



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 9 Settembre 2025

Al Signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Interpellanza su modalità e risultati della procedura di co-programmazione dei Piani di Zona 2025

Premesso che:

- la Legge 328/2000 ha introdotto i Piani di Zona come strumenti fondamentali per integrare e coordinare le politiche sociali, favorendo la partecipazione degli enti del terzo settore;
- il Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017), in particolare gli articoli **55 e 56**, ha ridefinito i rapporti tra Pubblica Amministrazione ed enti di terzo settore, introducendo le procedure di co-programmazione e co-progettazione come strumenti di **amministrazione condivisa**, non più intesi come mera esternalizzazione di servizi ma come forme di collaborazione paritaria, volte a valorizzare il patrimonio di competenze ed esperienze degli enti stessi;
- tali norme esplicitano lo **sfondo valoriale** che ispira il legislatore: una concezione di partecipazione fondata sul principio costituzionale di sussidiarietà, sull'uguaglianza sostanziale tra istituzioni e società civile organizzata, e sull'obiettivo di rendere le politiche sociali più efficaci, inclusive e radicate nei bisogni reali delle comunità;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 ha confermato questo approccio, qualificando la co-programmazione e la co-progettazione come "strumenti ordinari" di relazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore e non come eccezioni facoltative;

Ricordato che:

- il processo di co-programmazione e co-progettazione, come delineato dal legislatore e ribadito dalla Corte Costituzionale, presuppone la partecipazione attiva e paritaria dei soggetti del terzo settore sin dalla fase preliminare di analisi e lettura condivisa dei bisogni sociali, che costituisce la base per definire le priorità di intervento;

Considerato che:

- in data 18 luglio 2025 ha avviato la **procedura di co-programmazione** nell'ambito dei Piani di Zona 2025, pubblicando l'avviso pubblico sul sito e il termine per la domanda è stato fissato solo 10 giorni dopo (28 luglio);
- la procedura si è svolta attraverso un **Google form** strutturato come formulario di progetto, senza una preliminare analisi condivisa dei bisogni e senza adeguati spazi di confronto;

- il percorso partecipativo è stato ridotto ad un **incontro online di quattro ore**, in data 30 luglio, con un'ora di plenaria e un'ora di tavoli tematici, senza facilitazioni, né possibilità di costruire sinergie tra gli enti di terzo settore e tra questi e la Pubblica Amministrazione;
- la scelta di ridurre tale fase ad un periodo così limitato e ad una **mera raccolta di schede progettuali**, con un unico incontro, peraltro online, ha di fatto escluso la possibilità di un reale confronto, privando il percorso del suo significato sostanziale e svuotando la procedura del valore di strumento ordinario di amministrazione condivisa;
- gli esiti sono stati comunicati ai partecipanti con una **semplice tabella** di progetti finanziati e non finanziati, senza alcun report di sintesi, criteri di valutazione, motivazioni o priorità programmatiche;
- diversi enti hanno denunciato **l'assenza di un reale processo di ascolto e di partecipazione**, rilevando come le richieste di percorsi di confronto e di rete siano state ignorate.

Tutto ciò premesso, ricordato, considerato,

si interroga la Giunta e l'Assessora competente per sapere:

1. Per quale motivo l'Amministrazione non abbia rispettato lo spirito e i principi di cui agli articoli **55 e 56 del Codice del Terzo Settore**, riducendo la co-programmazione a una raccolta di brevi schede, senza reale analisi dei bisogni e confronto strutturato;
2. Se l'Amministrazione ritenga compatibili le modalità adottate (formulari, incontro online limitato, mancanza di strumenti di facilitazione, tempi ridotti per tutto il processo definito "partecipativo") con il modello di **amministrazione condivisa** voluto dal legislatore e ribadito dalla Corte Costituzionale;
3. Quali iniziative intenda assumere per garantire, in futuro, che i processi di co-programmazione e co-progettazione siano realmente partecipativi, inclusivi, trasparenti ed efficaci, valorizzando il ruolo degli enti di terzo settore come soggetti attivi e non meri esecutori di servizi.

La Presidente Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara

Consigliera Anna Zonari

